

Determinazione n. 15/2003**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 1° aprile 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 16 ottobre 1974 con il quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza consulenti del lavoro (ENPACL) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1997 al 2001, nonché le annesse relazioni degli Organi di amministrazione e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore cons. avv. Egidio Alagna e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1997 al 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1997 al 2001 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza consulenti del lavoro (ENPACL), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Egidio Alagna

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE RELATIVA AL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA CONSULENTI DEL
LAVORO (ENPACL) PER GLI ESERCIZI DAL 1997 AL 2001*

SOMMARIO

1. Premessa - 2. Ordinamento - 3. Schema di bilancio - 4. Gli Organi - 5. Personale - 6. Compensi professionali e di lavoro autonomo - 7. Equilibrio della gestione previdenziale - 8. La gestione di Bilancio - 9. Gestione del patrimonio - 10. Bilancio tecnico - 11. Conclusioni

PAGINA BIANCA

1) Premessa

La gestione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro -E.N.P.A.C.L.- ha formato oggetto di referti al Parlamento fino all'esercizio 1996 (determinazione n.39 del 26 maggio 1998, riguardante gli anni 1990/1996 -Camera dei Deputati:doc.XV n.113).

Con la presente relazione si riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Ente per gli esercizi dal 1997 al 2001.

Si rammenta al riguardo che in applicazione delle disposizioni relative al decreto legislativo 30 giugno 1994 n.509 (emanato in attuazione della delega conferita dall'art. 1, c. 32, della legge 24 dicembre 1993, n.537), l'Ente, con deliberazione unanime dell'Assemblea dei Delegati del 30-11-94, ha approvato la sua privatizzazione di tipo associativo ai sensi dell'art.12 e ss. del C.C.-.

L'Ente, tuttavia, sulla base della disciplina sopra richiamata continua ad essere sottoposto al controllo della Corte dei conti, limitatamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, oltre che in applicazione dell'art.2 della legge 21 marzo 1958 n.259.

Da tale nuovo assetto normativo discende che l'E.N.P.A.C.L., nella veste di persona giuridica privata di ente gestore di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nell'ambito del quadro giuridico e nel regime dei controlli, mentre permane la sua natura pubblica nell'ambito dell'attività istituzionale di previdenza ed assistenza.

2) Ordinamento

Dell'ordinamento e dell'organizzazione dell'ENPACL anteriormente alla privatizzazione si è ampiamente e in dettaglio riferito nei precedenti referti.

Nel ribadire che successivamente alla trasformazione dell'EnpacI, in associazione di diritto privato, l'ente ha approvato il proprio statuto e relativo regolamento di attuazione, ai sensi dell'art.1, comma 4 e dell'art.3, comma 2 del d. lgs 509/1994, con decreto interministeriale del 2 agosto 1995 (pubblicato sulla G.U. n.234 del 6 ottobre 1995), si evidenzia come con delibera assembleare del 20 novembre 1998, approvata con decreto interministeriale del 30 luglio 1999 (pubblicato nella G.U. 259- Serie Generale del 4 novembre 1999) l'Ente abbia modificato il proprio sistema sanzionatorio.

Tale modifica ha riguardato il previgente sistema, relativamente alla contribuzione integrativa, al fine di incentivare la regolarizzazione delle inadempienze incorse comunicandone l'entità a seconda della gravità della violazione ed al ravvedimento del soggetto inadempiente, nonché alla introduzione dell'istituto del cumulo delle sanzioni in ipotesi di plurime violazioni.

In precedenza, nel luglio 1997, il Consiglio di Amministrazione - a cui la legge n. 140/ 1997 di conversione del decreto legge n. 79/97 aveva conferito come agli altri Enti privatizzati, il potere di adottare deliberazioni in materia di regime sanzionatorio e di condono per inadempienze contributive - ha ritenuto opportuno prevedere un condono previdenziale a mezzo del quale gli iscritti inadempienti potessero regolarizzare, entro 180 giorni dall'approvazione della delibera consiliare da parte dei Ministeri vigilanti, la propria posizione assicurativa nei limiti dei periodi per i quali non fosse ancora maturata la prescrizione.

Dal punto di vista regolamentare, infine, va rilevato che il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'avvenuta privatizzazione e dell'acquisita autonomia gestionale, ha sottoposto all'Assemblea dei Delegati del 30 novembre 2001 alcune modifiche alla legge n. 249/1991 di riforma dell'Ente

da realizzarsi per via statutaria. Le dette modifiche riguardano il regime contributivo dell'Ente con l'introduzione dell'istituto del riscatto del praticantato, del servizio militare, del corso di studi, nonché la prosecuzione volontaria per coloro i quali non più iscritti possano far valere dieci anni di contribuzione, anche non consecutiva, ovvero tre anni nel quinquennio precedente la domanda. E' stato, altresì, deliberato l'adeguamento per il triennio 2002-2004 del contributo soggettivo e la diminuzione dell'aliquota di computo della pensione aggiuntiva.

Quest'ultimo provvedimento, al vaglio delle Amministrazioni vigilanti, è stato approvato definitivamente in data 8-7-2002 con Nota Prot. N.80735/CONS - L- 14 del Min. del Lavoro e delle politiche sociali.

3) Schema di bilancio

Alla fine del 1995, su iniziativa della Ragioneria Generale dello Stato, venne costituito un apposito Gruppo di Lavoro per la predisposizione di uno schema di "bilancio - tipo", da adottare dagli Enti Previdenziali Privatizzati in forza del più volte cennato D.lgs.vo 30 giugno 1994, n. 509.

Il predetto Gruppo di Lavoro, a cui parteciparono funzionari ed esperti di tutti gli Enti Previdenziali nonché delle relative Amministrazioni vigilanti (Tesoro, Lavoro, Grazia e Giustizia), concluse i propri lavori nel maggio del 1996 predisponendo uno schema di "bilancio- tipo" con connotazioni privatistiche, corredato di apposito elaborato per la rilevazione di flussi periodici di cassa che, unitamente agli eventuali altri prospetti contabili già predisposti da ogni ente a seguito dell'attivazione del sistema di contabilità di tipo privatistico, avrebbe permesso nel prosieguo alla Ragioneria Generale dello Stato, fra l'altro, l'elaborazione di conti consolidati del settore previdenziale, nonché la rilevazione di flussi omogenei di cassa.

All'uopo è opportuno tenere presente che, essendosi ufficializzati i risultati del Gruppo di Lavoro il 4 luglio 1996 ad esercizio ormai inoltrato, il primo bilancio per il quale il conto consuntivo ha assunto la nuova veste, non solo formale, è stato quello relativo al 1997, dopo aver condotto in parallelo con i due sistemi contabili il secondo semestre del 1996 ed aver effettuato gli opportuni ed indispensabili riscontri e verifiche di concordanza.

Lo schema di bilancio adottato tiene conto delle particolari esigenze di rappresentazione dei fenomeni gestionali in relazione alla specifica attività istituzionale del settore previdenziale.

Infatti, accanto alla qualificazione privatistica formale attribuita dal legislatore, continuano a permanere caratteristiche tipicamente pubbliche quali la determinazione legislativa del fine, sottratto alla disponibilità degli Organi dell'Ente, il permanente carattere obbligatorio delle contribuzioni, la necessità dell'attività istituzionale a garanzia della quale viene disposta la riserva legale ed il potere di commissariamento degli organi.

In questa ottica si è mosso il D.lgs.vo n.509/94 nel momento in cui ha voluto garantire un più articolato sistema di controlli sugli Enti Privatizzati.

Detti controlli, per espressa previsione dell'art. 3, implicano l'esame della gestione quale risulta dai bilanci preventivi e consuntivi che, infatti, forniscono un immediato riscontro dei risultati che l'Ente si propone di conseguire o ha già conseguito per la realizzazione del suo compito essenziale quale la tutela previdenziale degli assicurati nel rispetto della legislazione vigente sotto il controllo delle Amministrazioni vigilanti.

4) Gli organi

Secondo lo Statuto sono organi dell'Ente:

il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei conti e l'Assemblea dei Delegati.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da nove componenti ed è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente. Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato eletto, a scrutinio segreto, nella riunione dell'Assemblea dei Delegati tenutasi in data 23 aprile 1999, ed ha la durata di un quadriennio.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente di fronte a terzi.

Il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e da tre supplenti.

L'Assemblea dei Delegati è costituita, nel 2001, da n.128 delegati.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte nel 1997; 15 volte nel 1998; 19 volte nel 1999; 17 volte nel 2000 e 14 volte nel 2001.

Nel 1997 il Presidente ha percepito un'indennità, comprensiva di IVA e contributo integrativo, di L. 178.809.225, il Vice Presidente di L. 89.404.634, ciascun componente il Consiglio di Amministrazione di L. 35.761.859.

Tali compensi, essendo rapportati al trattamento economico del Direttore Generale ed essendo questo aumentato con decorrenza 1998, sono variati in quanto al Presidente a L. 191.260.795, al Vice Presidente a L. 95.630.397, ai Consiglieri a L. 38.252.169. Gli importi sono rimasti invariati anche per gli anni 1999, 2000 e 2001.

Per quanto riguarda il Collegio dei Sindaci, il Presidente ha percepito nel periodo 1997-2001 un compenso annuo di L. 24.000.000, mentre i componenti effettivi di L. 16.000.000 ed i supplenti di L. 1.000.000 ciascuno.

Tutti gli organi statutari sono regolarmente costituiti ed in funzione.

Per quanto concerne i compensi per la partecipazione alle riunioni degli organi di gestione, valutata la necessità di procedere ad una modifica del

sistema di liquidazione di gettoni e di rimborsi di spese (in precedenza attuato con il sistema "a piè di lista") l'Assemblea dei Delegati, con delibera del 30 novembre 1999, ha deciso di introdurre il metodo del rimborso forfettario delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

Pertanto, con decorrenza 1 gennaio 2000 ai componenti gli organi di amministrazione è liquidato un gettone di presenza di L. 150.000 per ciascun giorno di riunione; una diaria di viaggio, a titolo di rimborso forfettario delle spese di viaggio, vitto e alloggio (nella misura intera per il primo giorno di riunione, nella misura del 75% per il secondo giorno, nella misura del 50% per il terzo giorno e successivi), dell'importo di L. 150.000 se la distanza tra il comune di residenza ed il comune dove ha luogo la riunione è compresa tra Km. 0 e 100; di L. 400.000 per una distanza fra Km. 101 e 250; di L. 700.000 per una distanza fra Km. 251 e 400; di L. 900.000 oltre Km. 400.

Nel periodo in esame gli importi erogati per indennità, gettoni e rimborsi agli organi dell'Ente sono stati i seguenti:

1997 L. 668.061.927; **1998** L. 612.513.799; **1999** L. 856.274.937; **2000** L. 963.500.225; **2001** L. 952.279.735.

L'incremento di tale voce di spesa è derivato dal fatto che il Consiglio di Amministrazione ha sciolto tutte quelle commissioni, collegi, ecc. precedentemente costituiti, ad eccezione di quelli previsti normativamente, recependo la raccomandazione di questa Corte che l'attività istituzionale venisse svolta direttamente dai competenti organi per evitare lo spostamento del momento decisionale, nonché la deresponsabilizzazione degli addetti alle strutture tecnico-amministrative dell'Ente.

Le spese per commissioni, comitati, ecc. sono infatti passate da L.190.261.000 del 1997 a L. 60.212.000 del 2001, mentre, nello stesso periodo, come sopra riportato, si sono incrementate quelle per il funzionamento degli organi dell'Ente.

5) Personale

La consistenza del personale, dal 1997 al 2001 (al 31 dicembre di ogni anno) risulta essere la seguente:

	1997	1998	1999	2000	2001
DG + DIR	4	3	3	3	2
A1	8	7	7	9	13
A2	6	6	6	4	1
A3	0	0	0	3	2
B1	7	7	16	20	20
B2	16	16	9	4	3
B3	2	2	11	15	19
C1	23	23	12	7	7
C2	2	2	5	2	2
C3	1	4	2	1	0
D1	5	2	0	3	3
D2	0	0	3	2	1
D3	4	4	2	0	0
TOTALI	78	76	76	73	73

Con delibera del 12 gennaio 2000 il Consiglio di Amministrazione ha istituito una apposita Commissione composta dal Vice Presidente, due Consiglieri e dal Direttore Generale per la predisposizione del progetto della nuova struttura organizzativa e funzionale dell'Ente.

Si rileva che la Commissione ha ritenuto necessario procedere alla introduzione di nuove modalità di gestione per la verifica obiettiva delle attività e dei risultati ottenuti utilizzando il sistema "per budget" che risponde all'esigenza di tenere separate le responsabilità politiche da quelle gestionali nel rispetto delle strategie e delle direttive generali degli Organi di amministrazione.

Seguendo questa "linea guida" il Consiglio di Amministrazione, con decorrenza dal 1° aprile 2000, ha deciso di procedere all'approvazione della nuova struttura degli uffici attraverso la previsione intorno al Servizio